

REGNO UNITO

La parte relativa alla Gran Bretagna è di Giulia Caravale

La parte relativa all'Irlanda del Nord è di Gavina Lavagna

- 2009 -

VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

6 giugno – Alle elezioni europee il partito laburista ottiene il peggior risultato elettorale dal dopoguerra attestandosi solo al 15,3% dei voti. I Conservatori raggiungono il 28,6%, un risultato non del tutto soddisfacente. Al secondo posto si colloca l'*UK Independence Party* – il partito euroscettico - con il 16,5% dei voti. Due seggi sono stati vinti anche dal BNP, partito di estrema destra e razzista. In Scozia lo *Scottish National Party*, partito di governo, ottiene un buon risultato, confermandosi il primo partito al livello locale. Contestualmente si svolgono le elezioni amministrative, che hanno visto l'avanzata dei Conservatori e il declino dei Laburisti, superati anche dai Liberal Democratici. A seguito del risultato, il Premier afferma di voler comunque continuare a guidare il partito di governo fino alle prossime elezioni politiche.

23 luglio – Il candidato del partito conservatore vince le elezioni suppletive nel collegio di Norwich North con il 39,5% dei voti, sconfiggendo quello laburista che si attesta al 18,16%. Il seggio apparteneva ad un deputato laburista dimessosi a seguito dello scandalo delle spese dei partiti.

25 luglio – In un articolo pubblicato sul *Times* il Premier Gordon Brown afferma che, se il partito laburista vincerà le prossime elezioni politiche, proporrà una riforma del sistema elettorale con l'introduzione dell'*alternative vote system*. Il quotidiano *Guardian* in questi mesi ha diretto una campagna affinché il referendum sulla riforma del sistema elettorale venga tenuto contestualmente alle elezioni generali.

12 novembre – Il *Labour Party* vince le elezioni suppletive nel seggio di Glasgow North East, seggio dello *Speaker* Martin dimessosi a giugno, in seguito allo scandalo dei rimborsi. Il candidato ha ottenuto il 59.39% dei voti.

21 dicembre – I tre principali partiti e le reti televisive raggiungono un accordo sui dibattiti prelettorali in vista delle elezioni politiche della prossima primavera. Gordon Brown, David Cameron e Nick Clegg si affronteranno in tre diversi dibattiti televisivi della durata di 90 minuti ciascuno e in tre canali differenti.

PARTITI

12 maggio - Nel corso di una riunione, il Premier invita il partito all'unità, dopo gli eventi delle scorse settimane, tra cui la sconfitta parlamentare sui Gurkha e lo scandalo sulle spese.

25 giugno - Il *leader* dei conservatori Cameron afferma che il suo partito, nel caso di vittoria elettorale, vorrà introdurre nuove riforme, tra cui la redistribuzione dei poteri tra governo e parlamento e la sottrazione del potere di scioglimento anticipato dalle mani dell'esecutivo.

6 giugno – Nel partito laburista è messa in discussione la *leadership* di Brown dopo i risultati elettorali locali ed europei. Lord Mandelson, *Business Secretary* ha chiesto ai deputati di non firmare la lettera in cui si chiedono le dimissioni di Brown, sottoscritta da alcuni.

17 giugno – Il sindacato Unison, tra i principali finanziatori del partito laburista, mette in discussione il finanziamento del partito di governo nel caso in cui questo non condivida e sostenga più i suoi valori.

1 ottobre – Nel corso dell'annuale conferenza di partito il Premier Brown cerca di infondere fiducia affermando, nel suo discorso, che "we're not done yet". Brown ha confermato di voler tenere un referendum sul nuovo sistema elettorale in caso di vittoria alle prossime elezioni.

29 ottobre – Secondo la stampa Peter Mandelson, ministro dell'industria, già commissario europeo e membro della Camera dei Lords, potrebbe sostituire Brown alla guida del partito laburista. Le

indiscrezioni si basano sul fatto che il *Constitutional Reform Bill*, il disegno di legge in discussione in Parlamento, permetterà ai Lords di dimettersi dal loro incarico. Un provvedimento *ad hoc* che potrebbe permettere al partito di governo, sempre più in basso nei sondaggi, di giocarsi l'ultima carta in vista delle elezioni della prossima primavera.

15 novembre – Lo *Speaker* difende il rapporto della Commissione presieduta da Sir Christopher Kelly e presentato il 4 novembre definendolo come "rough justice".

27 novembre - Lord Pearson of Rannoch è eletto il nuovo *leader* dell'*UK Independence Party*. Fermamente contrario al trattato di Lisbona e all'Unione europea, il *leader* sogna un sistema, come quello svizzero, in cui la consultazione referendaria sia strumento ordinario. Il partito afferma che offrirà un accordo di desistenza ai *Tories* in cambio della promessa di un referendum sul trattato di Lisbona.

PARLAMENTO

21 gennaio - Il *Commons Public Administration Committee* pubblica il rapporto: *Response to White paper: "An Elected Second Chamber"*. *Fifth Report of Session 2008-09*. Il Comitato afferma che il sistema di nomina dei Lords deve essere il più trasparente possibile. Il rapporto si mostra consapevole che, in caso di riforma della seconda Camera, le raccomandazioni sulla nomina dei Lords da esso formulate sarebbero superate, ma in attesa "we have proposed changes that should be made with immediate effect to bring fairness and transparency to the interim arrangements between now and the completion of reform."

1 febbraio – Nella Camera dei Lords è esploso uno scandalo perché 4 componenti sono stati accusati, a seguito di una inchiesta condotta dal *Sunday Times*, di aver votato o presentato emendamenti dietro compenso. Aumentano le richieste di prevedere sistemi più rigidi di sanzioni nei confronti di coloro che venissero giudicati colpevoli. Secondo un progetto del *Justice Secretary* Jack Straw, i Lords colpevoli di reati potrebbero essere espulsi dalla Camera. Mentre attualmente è richiesto solo di formulare delle scuse.

3 marzo – Il controverso sistema governativo di utilizzare "control orders" nei confronti dei sospetti terroristi è stato rinnovato per un altro anno. Il sistema introdotto dal *Prevention of Terrorism Act 2005* è stato criticato perché lesivo dei diritti di libertà. Il partito conservatore non si è opposto al provvedimento che è stato invece osteggiato dai Liberal Democratici e da alcuni deputati laburisti.

23 marzo - Il *Committee on Standards in Public Life* presieduto da Christopher Kelly annuncia di voler svolgere un'inchiesta sulle spese dei deputati.

24 marzo – In Parlamento si discute il *Coroners and Justice Bill*, il disegno di legge che, tra l'altro, potrebbe consentire di tenere processi a porte chiuse per motivi di sicurezza. A seguito di diverse critiche Jack Straw, ministro di giustizia, ha accettato di modificare la previsione secondo cui era il governo a stabilire se l'inchiesta si sarebbe dovuta svolgere in privato, sostituendolo con la *High Court*.

31 marzo - Un deputato liberal democratico presenterà ai Comuni un disegno di legge per modificare l'*Act of Settlement* del 1701, per rimuovere la discriminazione nei confronti delle eredi donne al trono. *Downing street* afferma che il Premier e la Regina hanno discusso in merito alle regole di successione al trono, ma che non sono state fatte previsioni sulla presentazione di un eventuale disegno di legge governativo in materia.

30 aprile – Il governo subisce una sconfitta in Parlamento con 267 voti contro 246 sul tema dei diritti dei Gurkha (i soldati nepalesi che fanno parte dell'esercito britannico) sostenuti soprattutto dai Liberal democratici. Il Parlamento ha votato, infatti, per estendere ai Gurkha i diritti di residenza nel Regno.

aprile – E' in discussione in Parlamento l'*Equality Bill*, che permetterà di combattere le discriminazioni verso le donne, gli anziani e alcune classi sociali meno agiate.

17 maggio – A seguito della raccomandazione del *Lords Privileges Committee* la Camera dei Lords sospende per sei mesi Lord Truscott e Lord Taylor accusati di aver ricevuto un compenso per il loro voto in aula. Lord Moonie e Lord Snape, gli altri due Lords coinvolti nello scandalo, invece, sono stati invitati a scusarsi di fronte alla Camera. L'ultimo caso di sospensione dalla Camera dei Lords risale al XVII secolo.

8 maggio - A seguito di una denuncia del *Daily Telegraph*, che attraverso un informatore in Parlamento era riuscito a ottenere i documenti, esplose e si allarga giorno dopo giorno lo scandalo dei rimborsi-spese gonfiati per i deputati della Camera dei Comuni che coinvolge in modo trasversale tutti i partiti. Lo scandalo porta alle dimissioni di un sottosegretario e di due deputati. L'opinione pubblica appare particolarmente colpita dall'elenco dei rimborsi (alcuni dei quali imbarazzanti), da cui emerge che i deputati britannici hanno abusato del loro diritto ai rimborsi spese, inaccettabili soprattutto in tempi di crisi. La stampa parla di "mancanza di leadership morale" nella classe dirigente del Paese. Il Premier e il *leader* conservatore ordinano ai deputati di restituire il denaro. Il **19 maggio** lo *Speaker* della Camera dei Comuni Michael Martin, in carica dal 2000, annuncia le sue dimissioni a partire dal 21 giugno. Il gesto – il cui ultimo precedente risale al 1695 quando Sir John Trevor fu espulso dalla Camera – segue le richieste di diversi deputati che lo invitavano alle dimissioni non perché personalmente coinvolto nello scandalo, ma per non essere riuscito a gestirlo e per "not been willing to lead a clean-up" del Parlamento. Anche *Scotland Yard* si interessa del caso per valutare la necessità di aprire una inchiesta penale. Lo scandalo porta la stampa a chiedere una costituzione scritta e una seconda camera elettiva.

10 giugno – Il Premier dichiara l'istituzione di un *independent body* che avrà il sostegno di tutte le forze politiche e che sarà responsabile del controllo delle spese dei partiti.

18 giugno – Gordon Brown annuncia ai Comuni i provvedimenti del suo governo relativi al controllo delle spese dei parlamentari a seguito degli scandali. Egli annuncia inoltre le riforme che vorrà introdurre prima dell'estate: i settori di intervento riguardano alcuni aspetti della riforma della Camera dei Lords, secondo le indicazioni del *white paper* pubblicato nel luglio 2008; l'apertura di un dibattito molto ampio sull'introduzione di una Costituzione scritta e di un *Bill of rights*. Sul punto il Premier afferma: "it is to some people extraordinary that in Britain we still have a largely unwritten constitution. I personally favour a written constitution but I recognize that changing this would represent an historic shift in our constitutional arrangements so such proposals will be subject to wide public debate and ultimately the drafting of such a constitution would be a matter for the widest possible consultation with the British people themselves." L'incremento del processo di *devolution*, sia attraverso il completamento della devoluzione di competenze nel Nord Irlanda, sia attraverso l'istituzione di un più forte governo democratico locale. La modernizzazione delle procedure parlamentari, l'estensione del *Freedom of Information Act*, la riforma del sistema elettorale. Per tutte queste proposte il Premier garantisce che cercherà di coinvolgere nel dibattito più persone possibili, sia politici di tutti i partiti sia tecnici sia professori.

- Un rapporto del *Public Administration Committee* dei Comuni afferma che la Gran Bretagna ha bisogno di una "wholesale change" nella cultura politica. A parere del rapporto bisognerebbe ridurre il numero dei ministri, aumentare la decentralizzazione del potere, stabilire un organismo indipendente con i poteri di "assess and promote effective performance in government", ridurre il numero delle leggi.

21 giugno – Con una procedura nuova, introdotta nel 2001, la Camera dei Comuni sceglie come nuovo *Speaker* il deputato conservatore John Bercow.

29 giugno – Secondo la tradizione da lui stesso inaugurata Gordon Brown anticipa di qualche mese l'annuncio dei disegni di legge che saranno presentati dal governo nel corso della prossima sessione parlamentare. Tra questi il *Constitutional Renewal Bill* e l'*Equality Bill*, e un disegno di legge sulla riforma della Camera alta (*House of Lords Reform Bill*) che sarà presentato solo in bozza (*draft*) per permettere di continuare a discutere l'argomento dopo le prossime elezioni politiche.

13 luglio - Nel giro di una settimana la Camera dei Lords respinge per la seconda volta una proposta governativa contenuta nel *Coroners and Justice Bill*.

luglio – È approvato il *Political Parties and Elections Act 2009* il quale attribuisce poteri investigativi alla *Electoral Commission*, aumenta la trasparenza nelle donazioni, modifica le regole relative alle spese elettorali e introduce l'*individual voter registration* (IVR).

luglio – Il *Constitution Unit* pubblica il rapporto: *An Elected Second Chamber. A Conservative View* curato da alcuni deputati conservatori. In esso si sottolinea l'importanza del ruolo della seconda camera – che dovrebbe prendere il nome di *Upper House*, e dovrebbe essere composta da 400-450 membri, di cui il 20% nominati da una apposita commissione e il restante eletti con un sistema proporzionale. Il

rapporto è anche a favore della presenza dei vescovi nella Camera, anche se in numero ridotto rispetto alla attuale composizione. Gli attuali componenti dovrebbero rimanere tutti a vita.

20 luglio – Il *leader* dei Conservatori afferma di essere a favore di una Camera dei Lords parzialmente eletta.

20 luglio – E' presentato in Parlamento il *Constitutional Reform and Governance Bill* che, tra l'altro, permetterà ai Lords a vita di dimettersi da componenti della Camera alta (cosa che era concessa ai Lords ereditari dal 1963) e abroga il disposto dell'*House of Lords Act 1999* per cui i 92 pari ereditari rimasti dopo la riforma sono rieletti con elezione suppletive a seguito della scomparsa di uno di loro, con la conseguente graduale eliminazione di tale categoria. Il disegno di legge, poi, prevede un pacchetto variegato di misure quali: la disciplina legislativa del *Civil Service* (finora disciplinato principalmente da convenzioni e *common law*), il divieto di manifestazioni intorno al Parlamento, la ratifica dei trattati internazionali. Rispetto alla versione che nella scorsa sessione parlamentare era stata pubblicata in *draft*, questa appare più circoscritta (mancano le disposizioni relative ai poteri dell'*Attorney general*, la disciplina dei poteri di guerra del Parlamento, e il coinvolgimento del Premier nelle nomine dei vescovi).

21 luglio – Il Parlamento approva il *Parliament Standards Act* diretto a riformare il sistema dei rimborsi dei parlamentari. Esso prevede, tra l'altro, la creazione di un nuovo organo *Independent Parliamentary Standards Authority (IPSA)* composta da 5 membri. Il Parlamento istituisce nel mese di luglio un nuovo *Select Committee on Reform of the House of Commons* presieduto da Tony Wright, sulle cui competenze si è svolto in questi mesi un acceso dibattito. Il comitato dovrà presentare il suo rapporto nel mese di novembre.

8 ottobre – Le opposizioni sono a favore del progetto governativo di sostegno alle banche, anche se pongono alcune condizioni.

14 ottobre – Michael Martin, ex *Speaker* dei Comuni, dimessosi a seguito dello scandalo dei rimborsi, entra a far parte della Camera dei Lords. Per convenzione, infatti, gli ex *Speaker* entrano a far parte della Camera alta una volta conclusa la loro esperienza e vanno a formare il gruppo misto.

26 ottobre – Il governo è sconfitto altre due volte alla Camera dei Lords nel corso del dibattito sul *Coroners and Justice Bill*.

4 novembre – Il *Committee on Standards in Public Life* presieduto da Christopher Kelly pubblica il rapporto *MP's expenses and allowances – Supporting Parliament, safeguarding the taxpayer*, che contiene i risultati dell'inchiesta sulle spese dei deputati, contenente 60 raccomandazioni, dirette soprattutto all'*Independent Parliamentary Standards Authority*.

18 novembre – Nel corso del *Queen's Speech* la regina Elisabetta illustra il programma legislativo del governo per la prossima sessione parlamentare, prevista più breve dato che nella primavera si terranno le elezioni. Si tratta di un programma molto limitato, con soli 10 disegni di legge, molti dei quali diretti ad intervenire sulla crisi economica (*Fiscal Responsibility Bill, Financial Services and Business Bill, Social Care Bill, Children, Schools and Families Bill, Child Poverty Bill*), 3 provengono dalla precedente sessione tra cui il *Constitutional Reform and Governance Bill*, e due sono presentati in forma di *draft*, l'*House of Lords Reform Bill* e l'*International Development Spending Bill*. Il *leader Tory* David Cameron critica il governo e chiede immediate elezioni. Questa sessione parlamentare destinerà solo 6 giorni alla discussione dei *private members' bills*.

Novembre – Sono annunciati i candidati che formeranno l'*Independent Parliamentary Standards Authority* la commissione che ha il compito di studiare e implementare la riforma delle spese dei deputati.

24 novembre – Nel mese di giugno il governo aveva istituito l'*House of Commons Reform Select Committee*, presieduto dal laburista Tony Wright, al fine di valutare l' "urgent modernisation of the procedures of the House of Commons" e le "necessary reforms" relative ai *select committees* e all'organizzazione dei lavori parlamentari. Il rapporto dal titolo *Rebuilding the House*, pubblicato oggi, non è stato prodotto in tempo, per il *Queen Speech* di novembre, come si prevedeva invece inizialmente. Esso focalizza l'attenzione su alcuni temi tecnici, quali la selezione dei presidenti e dei componenti dei *select committee*, le competenze dei *backbenchers* e la partecipazione dei cittadini attraverso l'uso di "e-petitions", nella scelta dell'agenda parlamentare, con un conseguente indebolimento del potere dei Whips. Nelle conclusioni del rapporto sono elencati i principi fondamentali della riforma suggerita: "(a) We should seek to

enhance the House of Commons' control over its own agenda, timetable and procedures, in consultation with Government and Opposition, whilst doing nothing to reduce or compromise such powers where they already exist;

(b) We should seek to enhance the collective power of the Chamber as a whole, and to promote non-adversarial ways of working, without impeding the ability of the parties to debate key issues of their choosing; and to give individual Members greater opportunities;

(c) We should seek to enhance the transparency of the House's decision making to Members and to the public, and to increase the ability of the public to influence and understand parliamentary proceedings;

(d) We should recognise that the Government is entitled to a guarantee of having its own business, and in particular Ministerial legislation, considered at a time of its own choosing, and concluded by a set date;

(e) We should recognise that time in the Chamber, Westminster Hall and committees is necessarily limited, and therefore should work broadly within the existing framework of sitting days and sitting hours;

(f) Changes should be devised with sensitivity to real-world political constraints, and in a way which maximises the likelihood of achieving majority support in the House".

9 dicembre – La Lord Speaker della Camera alta afferma che vorrebbe istituire anche per i Lords una Commissione come il *Wright Committee* dei Comuni

10 dicembre – Il governo annuncia che presenterà un disegno di legge per dar attuazione a 10 delle 60 raccomandazioni contenute nel rapporto di Kelly.

14 dicembre – I Pari criticano il progetto di riforma delle loro spese in discussione alla Camera

GOVERNO

16 febbraio – L'*International commission of jurists* pubblica il rapporto *Assessing Damage, Urging Action* dopo tre anni di studio sulla legislazione di 40 stati, nel quale afferma che molti Paesi hanno utilizzato la minaccia del terrorismo per introdurre misure limitative della libertà personale, come l'arresto senza processo, sparizioni illegali e tortura. Lo studio afferma che Stati Uniti e Gran Bretagna non hanno rispettato le regole del diritto internazionale. I giuristi hanno concluso che il quadro normativo precedente l'11 settembre era già sufficiente.

5 marzo – Secondo un *think tank* la riforma del *civil service* dovrebbe prevedere la possibilità da parte dei ministri di nominare i *senior civil servants* in modo da rendere gli alti funzionari più responsabili ed efficienti. Il *Cabinet Office Minister* Liam Byrne accoglie tiepidamente la proposta affermando che, pur persistendo un problema di "accountability", la soluzione non può venire dalla nomina politica. Il *First Civil Service Commissioner* Janet Paraskeva ha affermato, di fronte al *Public Administration Committee* dei Comuni, che l'imparzialità dell'amministrazione pubblica deve essere considerata un elemento vitale del sistema.

marzo - Il ministro della giustizia pubblica il *consultation paper* *Rights and responsibilities: developing our constitutional framework*, un *green paper* relativo alla introduzione di un *Bill of rights* che offre diversi livelli di *enforceability*

4 aprile – Damian McBride, consigliere di *Downing street* si dimette a seguito dell'emersione di alcune mail da lui inviate ad un altro *spin doctor* contenenti accuse inventate per gettare discredito sul leader conservatore David Cameron e ad altri deputati conservatori.

4 maggio – Alan Johnson, ministro della salute e Jack Straw, ministro di giustizia, prendono posizione per difendere il Premier di fronte alle diverse critiche alla sua *leadership* provenienti dallo stesso governo.

6 giugno – Il Premier annuncia che partirà l'inchiesta indipendente sulla guerra in Iraq.

6 giugno – A seguito delle dimissioni di 7 ministri e sottosegretari del suo governo presentate nel giro di pochi giorni (tra cui Jacqui Smith, ministro degli interni, coinvolta nello scandalo dei rimborsi spese, James Purnell, ministro del lavoro, John Hutton, ministro della difesa, Geoff Hoon, ministro dei trasporti), il Premier opera un rimpasto governativo. Il nuovo ministro dell'interno è Andy Burham.

29 giugno – Il *Democratic Renewal Council* un nuovo comitato di Gabinetto istituito il 2 giugno scorso al fine di “to discuss democratic renewal and related issues” e presieduto dal Premier, pubblica il rapporto *Building Britain’s Future* (Cm 7654) che contiene il *Draft legislative programme*, vale a dire il futuro programma legislativo del governo (*cf. Parlamento*). E’ la terza volta che il Premier Brown presenta in anticipo il programma legislativo. La sessione parlamentare, però durerà poco in vista delle elezioni della prossima primavera.

8 luglio – Lord Malloch Brown, *Minister for Africa, Asia and the UN* annuncia le sue dimissioni dal governo alla fine del mese di luglio, dovute a motivi personali. Il ministro afferma di apprezzare il lavoro del Premier e di voler continuare a sostenere il governo.

17 settembre – David Cairns, *Scotland Office Minister*, si dimette dal suo incarico in polemica con il Premier affermando che il partito ha bisogno di una nuova *leadership*

30 settembre – Il quotidiano *Sun*, che aveva appoggiato il partito laburista nelle tre precedenti consultazioni elettorali, dichiara che non sosterrà più il partito in un articolo intitolato “Labour’s Lost it”. Ma il Premier Brown dichiara che il suo partito ha ancora la possibilità di vincere le elezioni.

15 ottobre – Il Ministero di giustizia pubblica il rapporto *The Governance of Britain. Review of the Executive Royal Prerogative Powers: Final Report* nel quale riprende il tema della riforma dei poteri di prerogativa usati dal Governo nell’ottica di una loro definizione legislativa. Alcuni di questi sono stati già in passato oggetto di analisi e di *bills* discussi in Parlamento.

24 novembre – Iniziano i lavori della commissione di inchiesta sulla guerra in Iraq presieduta da John Chilcot, e istituita da Gordon Brow. La Commissione dovrà esaminare il periodo 2001-2009 e ricostruendo l’entrata in guerra. E’ molto attesa l’audizione di Blair il quale dovrà riferire sulle presunte armi di distruzione di massa in possesso di Saddam Hussein, mai trovate. Nei primi mesi del prossimo anno si prevede anche l’audizione di Gordon Brown Il rapporto della commissione è atteso per il 2011.

CORTI

Giugno – Con la sentenza *Secretary of State for Home Department v AF [2009] UKHL 28* la Camera dei Lords afferma che l’utilizzo di *secret evidence* nei confronti dei tre appellanti sottoposti a *control orders* era contrario al diritto ad un processo “fair” secondo l’art. 6 dello *Human Rights Act*.

15 luglio – Sir Igor Judge, decano dei giudici inglesi, nel corso di una conferenza critica il governo per aver introdotto troppe leggi in materia di diritto penale e di aver approvato diverse riforme di rango costituzionale (come la modifica dei poteri del Lord Cancelliere o l’introduzione del ministero di giustizia dalla divisione di quello degli interni nel 2007) senza consultare la magistratura.

1 ottobre – Data storica per la riforma del sistema giudiziario inglese. Entra in funzione la nuova *Supreme Court* del Regno Unito che sostituisce l’*Appellate committee* della Camera dei Lords e assume anche le funzioni del *Judicial Committee* del *Privy Council* in materia di *devolution*. La sua istituzione era stata prevista nel *Constitutional Reform Act 2005*. Sarà composta dai 12 giudici, vale a dire i 12 *Law Lords* che sedevano in Parlamento tranne Lord Neuberger che è divenuto *Master of the Rolls*. In futuro i nuovi componenti saranno nominati da una commissione indipendente. E’ presieduta da Lord Phillips of Worth Matravers mentre il vice è Lord Hope of Craighead, E’ presente una sola donna la Baroness Hale of Richmond. La sede è a Middlesex Guildhall, nella piazza del Parlamento. Secondo alcuni commentatori la nuova Corte suprema potrebbe assumere maggiori poteri rispetto a quelli spettanti al comitato della Camera dei Lords, mentre secondo altri si tratta solo di un “cosmetic exercise”.

AUTONOMIE

3 marzo - La Camera dei Comuni istituisce 8 *Regional Select Committees*.

Scozia

8 febbraio – Il *Conservative leader* David Cameron afferma che il suo partito si opporrà vigorosamente allo SNP e al progetto di indipendenza della Scozia nel caso di vittoria alle prossime elezioni politiche.

Qualche giorno dopo (**17 febbraio**) Cameron dichiara che le 12 città più grandi del Regno potranno scegliere, attraverso referendum, se avere un sindaco direttamente eletto. I Laburisti rispondono che le città possono già da adesso operare tale scelta, se lo richiede il 5% della popolazione.

10 febbraio– Il *First Minister* scozzese Alex Salmond opera il suo primo rimpasto governativo sostituendo tre ministri.

24 febbraio – Il governo scozzese dichiara che la Scozia potrebbe riuscire a svolgere meglio le sue funzioni se fosse dotata di un potere di spesa autonomo.

27 febbraio – John Farquhar Munro, deputato scozzese del partito Liberal Democratico, si discosta dalla linea del gruppo e chiede un referendum per l'indipendenza scozzese.

1 marzo – Mike Russell, nuovo *constitution minister* scozzese, chiede di votare in Parlamento sul progetto di tenere un referendum per l'indipendenza della Scozia. Ma il governo di minoranza scozzese non ha la forza sufficiente per far approvare un *bill* diretto ad istituire un referendum. Il governo scozzese ha avviato un periodo di consultazioni sul futuro della Scozia - *the national conversations* – e vorrebbe presentare nel 2010 un progetto per tenere un referendum.

6 aprile – Secondo la stampa il governo scozzese ha deciso di incontrare i membri della Commissione sulla *devolution* presieduta da Sir Kenneth Calman. L'operato della Commissione è giudicato in modo negativo dal governo perchè nel suo primo rapporto, pubblicato nel dicembre 2008, ha escluso la possibilità dell'indipendenza scozzese. Sir Calman aveva affermato che lo *Scottish National Party* non ha diritto di criticare l'operato della Commissione se non partecipa alle attività di questa.

15 giugno – La *Calman Commission* pubblica il suo rapporto finale *Serving Scotland Better: Scotland and United Kingdom in the 21st Century* nel quale, con voce unanime, giudica l'esperienza del Parlamento scozzese un successo, si mostra favorevole all'attuale ripartizione delle competenze, e individua quattro aree in cui rafforzare la *devolution*. Jim Murphy, *Secretary of State for Scotland* presenta un *written statement* ai Comuni nel quale accoglie con favore il rapporto della Commissione.

16 giugno – Il *First Minister* scozzese Alex Salmond ribadisce la volontà di tenere un referendum nel 2010 sull'indipendenza della Scozia. Nel corso della consultazione, a suo parere, il corpo elettorale dovrebbe esprimersi anche sulla possibilità di aumentare i poteri del Parlamento scozzese. Quest'ultimo, però, non sostiene la sua richiesta

25 giugno – Il Parlamento scozzese discute il rapporto della *Calman Commission* presentato pochi giorni fa e lo approva con una mozione.

1 luglio – Si celebrano i primi 10 anni della *devolution* in Scozia.

17 luglio – Un comitato dei Lords definisce “arbitrary and unfair” la *Barnett formula* utilizzata per ripartire il finanziamento nazionale in Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Il ministero del Tesoro risponde che esaminerà il rapporto, ma che non rientra nei progetti immediati del governo cambiare la formula introdotta negli anni '70.

28 settembre – Il *leader* del partito laburista scozzese Iain Gray afferma che la Scozia non è ancora pronta per esprimersi sull'indipendenza, in considerazione della recessione economica, ma non esclude che in futuro gli scozzesi possano decidere il loro “constitutional future once and for all”.

25 novembre – E' presentato dal governo britannico il *white paper Scotland's Future in the United Kingdom. Building on ten years of Scottish devolution, Presented to Parliament by the Secretary of State for Scotland By Command of Her Majesty*, Cm 7738. Il rapporto, dopo aver fatto il punto sui risultati dei primi dieci anni di *devolution*, illustra i futuri obiettivi governativi, in particolare con un rafforzamento delle responsabilità in materia fiscale, anche se il processo in tale direzione sarà lento. Il governo britannico ha comunque accolto la maggior parte delle raccomandazioni della *Calman Commission*.

30 novembre – Il governo scozzese pubblica il *White paper Your Scotland Your Voice* nel quale esamina le quattro opzioni sul futuro della Scozia emerse anche dalle *National Conversations*: 1) il mantenimento dello *status quo* (“Scotland retains its current responsibilities with gradual evolution in response to particular events or pressures”); 2) la realizzazione di quanto previsto dalla *Calman Commission* (“implementing the recommendations of the Commission on Scottish Devolution”); 3) la c.d. *devolution max*, cioè una piena devoluzione di poteri (“full devolution of the maximum range of responsibilities to Scotland while remaining in the United Kingdom”); 4) l'indipendenza (“Scotland has all the rights and responsibilities of a normal independent state”).

Galles

2 febbraio 9 febbraio – E' depositato, rispettivamente all'Assemblea gallese e al Parlamento di Westminster, il *legislative competence order* che ha lo scopo di trasferire le competenze legislative in lingua gallese da Londra a Cardiff. L'*order* dovrà essere esaminato da entrambe le Assemblee e poi otterrà il *royal assent* nel *Privy Council*. Il processo è previsto dal *Government of Wales Act 2006* come *Legislative Competence order* ed è necessario per l'approvazione di un atto da parte del Parlamento gallese in questa fase di transizione in attesa del trasferimento di competenze legislative primarie a Cardiff.

Luglio – In Galles la *Independent commission on funding and finance* pubblica il suo primo rapporto relativo al trasferimento di risorse economiche da Westminster all'Assemblea gallese.

3 settembre - Il *First Minister* scozzese annuncia i 13 *bills* che vorrà presentare in Parlamento, tra cui quello diretto ad indire un referendum sull'indipendenza nel 2010. Ma il suo governo di minoranza non ha i numeri in Assemblea per approvare il testo.

7 ottobre – Il *First Minister* gallese Rhodri Morgan, che ha appena compiuto 70 anni e guida il Paese dal febbraio 2000, si ritirerà dalla politica nel mese di dicembre. Nella sfida alla *leadership* sono tre gli sfidanti. Le votazioni si svolgeranno dal 2 novembre al 26 novembre e i risultati saranno annunciati il 1 dicembre. Il 9 dicembre il nuovo *leader* diverrà *First Minister*.

A partire dal mese di gennaio la *All Wales Convention*, presieduta da Sir Emyr Parry, ha organizzato una serie di consultazioni pubbliche sul tema dell'assegnazione di pieni poteri legislativi all'Assemblea gallese. Nel maggio 2011 dovrebbe tenersi un referendum in materia. E' previsto che la *All Wales Convention* pubblichi un rapporto con le sue conclusioni entro l'anno.

7 agosto – Si tiene l'ultimo incontro pubblico della *All Wales Convention*. Si sono tenuti già 23 incontri pubblici. Entro la fine dell'anno verrà presentato il rapporto conclusivo al governo.

6 novembre - Cameron dichiara che non bloccherà la richiesta per un referendum per conferire maggiori poteri legislativi all'Assemblea gallese nel caso in cui dovesse vincere le prossime elezioni (*Broughton declaration*). Il *Government of Wales Act 2006*, prevede che la maggioranza dei 2/3 dell'Assemblea potrebbe decidere di indire un referendum in materia legislativa. La richiesta, però, dovrà passare al vaglio di Westminster dove il *Secretary of State for Wales* deciderà se concedere o meno la consultazione referendaria.

18 novembre – E' pubblicato il rapporto della *All Wales Convention* il quale afferma che l'assemblea gallese dovrà essere dotata di *full law-making powers*. Tale conferimento dovrà avvenire a seguito alla approvazione di un referendum. Secondo i sondaggi il 47% della popolazione voterebbe a favore e il 37% contro. Il referendum dovrebbe tenersi nel maggio 2011. L'istituzione della *convention* è uno dei punti centrali dell'accordo su cui si fonda la coalizione di governo Labour-Plaid Cymru che guida il Paese dall'estate del 2007.

25 novembre – I partiti che formano la coalizione del governo gallese (*Labour* e *Plaid Cymru*) discutono in merito al referendum previsto per il maggio 2011.

2 dicembre – Il quarantaduenne Carwyn Jones è il nuovo leader del partito laburista gallese e sostituirà Rhodri Morgan alla guida del governo. Jones ha ottenuto il 52% dei voti.

12 dicembre - Carwyn Jones presta giuramento come *First Minister of Wales* e procede alla nomina del Gabinetto. Egli afferma di voler onorare l'accordo di coalizione con il *Plaid Cymru* che governato fino ad ora il Galles.

15 dicembre – Il Parlamento di Westminster approva il *order* che sancisce il passaggio all'Assemblea di Cardiff delle competenze legislative in materia di lingua gallese.

Irlanda del Nord

12 marzo – Riceve il *royal assent* il *Northern Ireland Act 2009* che contribuisce a completare il processo di *devolution* in materia di giustizia penale e polizia, materie che erano rimaste nelle mani di Londra a seguito dell'impossibilità di trovare un accordo tra i due partiti del governo DUP e Sinn Fein. La legge, per essere attuata, avrà bisogno dell'approvazione di *statutory instruments* sia da parte del governo centrale che di quello nord irlandese.

30 luglio – L'esecutivo nord irlandese fa un passo avanti verso la creazione di un dipartimento di giustizia che permetterà la devoluzione completa della materia dal governo di Londra.

14 settembre – E' introdotto nel Parlamento di Stormont il *Department of Justice Bill*, disegno di legge diretto a istituire un Dipartimento di giustizia in Irlanda del Nord.

1 ottobre – Nel corso dell'annuale convegno del partito il Premier Brown dichiara che la *devolution* relativa alle materie *policing and justice* dovrà essere completata al più presto e riconosce i meriti di Tony Blair nel processo di pace in Nord Irlanda.

6 ottobre –Gordon Brown incontra a *Downing street* il *First* e il *deputy ministers* nord irlandesi Peter Robinson e Martin McGuinness, per tentare di trovare un accordo tra i due partiti principali di governo nord irlandese in tema di giustizia.

20 ottobre – Brown afferma di aver scritto ai *leaders* dei partiti nord irlandesi per illustrare l'impegno di bilancio per realizzare la *devolution* in materia di giustizia e polizia. David Cameron esprime il suo sostegno al Premier in relazione all'accordo. Il Premier ha detto ai Comuni che "our aim is a peaceful, more secure and more prosperous Northern Ireland".

7 novembre - Peter Robinson e Martin McGuinness incontrano il Premier per discutere ancora una volta del completamento del processo di devoluzione di *policing and justice*.

17 dicembre – Il Premier Gordon Brown e il Primo Ministro irlandese Brian Cowen dichiarano la necessità di completare la devoluzione della competenze in Irlanda del Nord.